Anno X. Venerdì 12 Marzo 1875 N. 61.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 11 Marzo

Altro cambiamento di scena in Francia. Ieri tutto era andato a monte; oggi tutto è fatto. Buffet, dopo tanti rifiuti, ha mutato avviso ed ha accettato il ministero dell'interno in una combinazione ministeriale in cui entrano tre uomini del centro sinistro, Dufaure, Say e Wallon col portafoglio della giustizia, delle finanze e dell'istruzione pubblica e un membro della destra con quello d'agricoltura e commercio. La soluzione probabilmente non accontenterà nessuno. I tre uomini del centro sinistro che sono entrati nel Gabinetto, sono certo una garanzia pei partigiani della Repubblica conservatrice; ma la sinistra non può certo essere soddisfatta, tanto pella sua esclusione del ministero, quanto vedendo che molti dei ministri passati che volevano puramente e semplicemente l'organizzazione del settennato, restano al loro posto, e che i portafogli più importanti per la direzione della politica, restano al centro destro. D'altra parte, il maresciallo non deve essere soddisfatto neppur egli, giacchè ha dovuto accettare nel Gabinetto il signor Dufaure, che è pure, dopo Thiers, la più splendida personificazione di quella politica, che fu sconfitta il 24 maggio 1873, e della quale egli è l'antagonista. Insomma ci pare che questo scioglimento della crisi non sia che il principio di una crisi nuova.

I sintomi di vitalità del partito bonapartista continuano a manifestarsi. Ieri abbiamo parlato della decisione del Consiglio di Stato favorevole alla domanda per la pensione dell'ex-capitano Doineau noto bonapartista. Oggi si annunzia che il partito bonapartista ha fondato un nuovo giornale ad Auxerre. Infine un'altro di questi sintomi si trova nella nomina di un nuovo presidente della riunione dell'Appello al popolo, nella persona del sig. Levert, che rimpiazza il signor André de la Charente: il che significa che non ha alcuna voglia di sciogliersi.

Stando alle notizie che ci mandano da Berlino al *Daily News*, il primo passo del Governo prussiano nella sua lotta contro i clericali dev'essere una totale depurazione del personale degli impiegati dell'amministrazione: il che avrebbe luogo collo stesso procedimento testè adoperato col clero. Vi sono in Prussia migliaia di ufficiali cattolici al servizio dello Stato; i quali hanno fin qui evitato di fare una esplicita dichiarazione sulla vertenza fra lo Stato e la Chiesa. Non si sa qual fiducia si possa avere, in date emergenze, su tali uomini. È per conseguenza desiderio generale che stano ben note le loro intenzioni e che vengano dimessi tutti quelli che non sono in caso di dare sufficienti garanzie di devozione allo Stato. A qualche cosa di simile pare voglia alludere oggi anche la *Corr. Provinciale* la quale dice che se l'attitudine dell'Episcopato cattolico continua ancora ad essere provocante per il Governo (ad onta della soppressione delle dotazioni all'alto clero) ciò potrebbe produrre una completa trasformezione delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato. Adesso inoltre si tratta di dare ai vecchi cattolici i beni della Chiesa cattolica. La proposta accolta dal Ministero fu dalla Camera prussiana rinviata alla Commissione speciale.

Le notizie dell'Irlanda recano che il separatista John Mitchell è stato portato una seconda volta a Tipperary, come candidato feniano, pel seggio vacante alla Camera dei Comuni. Le elezioni avranno luogo il 16 marzo. Non ostante il recente manifesto nel quale il comitato elettorale per John Mitchell segnalava all'indignazione dell'Irlanda chi volesse competere col capo feniano, Mitchell avrà un avversario, il signor Moore, sostenuto dai conservatori. Il signor Moore non s'è contentato di disputare a Mitchell i voti degli abitanti di Tipperary; ma ha protestato contro il permesso accordato dallo sceriffo al Mitchell di portarsi una seconda volta candidato, adducendo che il celebre agitatore è stato condannato ad una pena infamante, da lui non ancora scontata, che egli non fu graziato e, per giunta, che è pazzo. Si può giudicare a qual punto d'esasperazione questa condotta abbia dovuto portar la collera dei partigiani del capo feniano. È vero che lo sceriffo non ha ammesso le obbiezioni del candidato conservatore, ma tale soddisfazione non basterà a pacificare gli elettori di Mitchell; i partiti dunque si troveranno, fra giorni, l'un contro l'altro innanzi alle urne, e bisogna aspettare le più deplorevoli scene.

La Camera dei deputati di Pest, discutendo i bilanci, ha approvato i fondi segreti, dopo che Tisza respinse gli attacchi dell'estrema sinistra contro il Governo. È una prima affermazione del nuovo partito governativo, sorto dalla fusione, più o meno completa, del centro sinistro col partito Deak.

Dalla Spagna nessuna notizia che metta conto di riferire, se si eccettui l'arrivo a Madrid dell'ambasciatore ottomano, con che ha termine l'incidente destato dalla notifica del nuovo governo spagnuolo fatta direttamente a Bukarest, senza l'intermediario del governo Turco.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 10 marzo.

Ognuno per sè e Spaventa per tutti — Resta molto da farsi per il buon servizio delle ferrovie — Ferrovie aperte nel 1874 — Il Veneto aspetta dal 1866 il suo primo chilometro — Venezia e sua importanza per la Nazione — Le lentezze della Pontebbana — Il reddito chilometrico aumenta d'anno in anno — Le ferrovie hanno uno scopo politico-militare — Ci lavori anche l'esercito — Le ferrovie accrescono il valore del suolo italiano — Il tempio dei Framassoni — Se i Venerabili sieno cosa seria e del tempo — Ercole, Minerva e Venere — *Nihil est opertum quod non revelabitur* — Quello che dite e fate, sia alla alla faccia del mondo ed alla luce del sole — Per rifare il carattere ci vuole franchezza — Un anacronismo d'un secolo.

(SS) Continua la discussione del bilancio dei lavori pubblici con un diluvio di raccomandazioni d'ogni deputato *pro domo sua*, cioè per aggradire ai proprii elettori. Se una decima parte dei voti che si esprimono dovesse venire soddisfatta, saremmo ancora ben lontani dal pareggio. Lo Spaventa se ne schermisce come può. Per vero dire egli è uno dei ministri dei lavori pubblici più serii che ci sieno stati mai, uno dei migliori uomini di Stato dati dal mezzodì, che dovrebbe tenerselo caro. La consorteria dell'opposizione meridionale, invece di pregiare i suoi migliori, che possono anche beneficare il loro paese, cerca di scompigliare ogni cosa.

Una delle cose che rimangono da regolarsi ancora in Italia sono le ferrovie. In questo lo Spaventa fa il meglio che può; ma è ancora ben lontano dall'avere posto il morso che si conviene in bocca a tutte queste Compagnie per tenerle tutte in sua mano e dirigerle nell'interesse del pubblico. Ad onta che lo Stato paghi tanti milioni alle Compagnie per supplemento di redditi chilometrici, non si può dire che il servizio sia fatto a dovere e nell'interesse del paese, come dovrebbe essere. Voi che siete sotto questo aspetto tra i peggio trattati ne sapete qualche cosa. Le rimostranze che si fecero nel Parlamento (non dico nella stampa, che è quasi sempre muta in questo) e nei Congressi delle Camere di Commercio, soprattutto in quello di Genova, approdarono a poco. Bisognerebbe che la buona volontà del Governo fosse in questo ajutata da una seria manifestazione della opinione pubblica: ciocchè equivale a dire da uno studio molto serio fatto dai più interessati nelle singole regioni, da raccogliersi poscia a Roma per tutta l'Italia. Le strade ferrate devono essere considerate come un servigio pubblico e fatto nell'interesse di tutto il pubblico, non come un monopolio privato, che trascura il pubblico interesse. È un soggetto maturo anche per gli studii della nuova Associazione di economisti.

A proposito di strade ferrate ecco qualche dato statistico degno di nota. La rete ferroviaria italiana alla fine del 1874 ascendeva a 7,372 chilometri, cioè 491 più che nel 1873. Di questi 491 nemmeno uno fu aperto nel Veneto, come non ve ne furono aperti dal 1866 in qua. Ognuno veda, se in fatto di giustizia distributiva il Veneto è stato trattato bene! Ma bisogna poi anche considerare, che non fu e non è bene trattato nemmeno nell'interesse nazionale.

È troppo evidente che c'è un grande interesse nazionale a mettere il solo porto per il commercio internazionale cui l'Italia possiede sull'Adriatico, cioè Venezia, nella più diretta e breve comunicazione coi paesi transalpini, anche per Trento e per la Pontebba, e di completare la rete regionale colla strada della valle del Piave e colla litorana. Ditemi voi, se si provvede a tutto questo. Ditemi voi, se i lavori della pontebbana procedono colla dovuta celerità, ora che la Società dell'Alta Italia non può accagionare nessuno delle lentezze dei lavori.

I 491 nuovi chilometri sono 314 delle ferrovie costruite a spese dello Stato, cioè le Calabro-sicule le Liguri-toscane, Savona-Bra con diramazione ad Acqui; 63 della linea Cremona-Mantova 58 da Orvieto ad Orte, 47 delle ferrovie della Sardegna e 9 della Compagnia dell'alta Italia.

Il prodotto sporco di tutte le linee è stato nel 1874 di 140,965,558 lire, cioè 5,272,269 più che nel 1863. Il prodotto medio chilometrico fu di L. 20,178, cioè di 85 più dell'anno antecedente. Si noti che questa cifra non è maggiore, perchè il quoziente è accresciuto dei nuovi 491 chilometri, i quali naturalmente non potevano ancora rendere molto. Specificando, la rete dell'Alta Italia ebbe un reddito chilometrico di L. 29,892, le Liguri-toscane di 22,213, Torino-Ciriè di 16,254, le romane di 15,866, le meridionali di 15,360, Torino-Rivoli di 9,845, le Calabro-Sicule di 6,349, le Sarde di 5,777, Cremona-Mantova di 5,535, Savona-Bra e S. Giuseppe-Acqui di 4,367.

L'aumento dei redditi chilometrici è continuo; e diventerà tanto maggiore quanto più completa sarà la rete. Non è vero del resto che le ferrovie non abbiano da costruirsi, se non quando promettono un reddito diretto tale da compensare il capitale che vi si spende. Bisogna procurare di spenderci meno; ma poi si deve calcolare che, in Italia, una rete completa di ferrovie serve ad uno scopo politico di unificazione e militare, ed alla unione degli interessi, che è essenzialissima. L'Italia ha bisogno di unificarsi sotto a tale aspetto, di rimescolare persone e cose fra il suo Nord ed il suo Sud. Le disparità sono tante tra le parti estreme dell'Italia, che dobbiamo adoperarci a toglierle al più presto possibile, se vogliamo consolidare il nostro edificio. Io credo che, anche per purgare la Sicilia e gli altri paesi infestati da briganti e mafiosi il migliore effetto si possa ottenere dalla costruzione delle ferrovie. Se costano troppo per le nostre finanze, si adoperi anche l'esercito per costruirle. Costruendone 500 chilometri all'anno si avrebbe fatto più utile lavoro, che non costruendo delle fortificazioni. Di più le ferrovie aumentano il valore della terra italiana, poichè rendono possibile di pooporzionarvi dovunque il lavoro e d'estrarne più facilmente i prodotti.

Una delle novità di Roma è l'apertura del tempio massonico, che fece gridare tutta la stampa clericale. Io per parte mia non trovo altro di buono in questo fatto, se non che Roma torna ad accogliere colla stessa ospitalità tutti gli Dei del mondo, e quindi anche quello di quei buoni fratelli, di cui Mauro Macchi è uno degli apostoli. Ma confesso che non so capire l'utilità e la serietà di una associazione che crede degno di questi tempi di luce, di pubblicità, di libertà, di ravvolgersi in quelle misteriose e ridicole forme, che hanno il loro contrapposto in quelle dei gesuiti. Società massoniche e Società degl'interessi cattolici mi sembrano non essere altro che i due rovesci della stessa medaglia. Dicono che nel tempio massonico adorino le tre statue di Ercole, (la forza) di Minerva, (la scienza) di Venere, (la bellezza) ed altri dice della Verità (nuda come Venere). Orbene, giacchè la forza non teme nessuno, giacchè la scienza scopre e rivela tutto, giacchè la verità bisogna mostrarla nuda alla luce del sole; perchè i massoni si avvolgono in tanti misteri? I loro scopi non sono tali da potersi pubblicamente professare? E se lo sono, com'io credo e come lo dicono, non è meglio iniziare tutto il pubblico al vero e mettere i candelotti dove tutti li possano vedere e predicare sui tetti delle case le verità cui è utile proclamare?

Questi segretumi, queste fratellanze chiuse di iniziati, queste consorterie d'interessi, tendono a corrompere quella franchezza cui abbiamo supremo bisogno d'introdurre nel carattere nazionale. Quello che era lecito sotto al despotismo non lo è più colla libertà. Non c'è ora alcun buono scopo sociale, che non si

---

APPENDICE

DEI CANTI POPOLARI IN GENERALE
E
DEI FRIULANI IN PARTICOLARE

LETTURA

DI ANGELO ARBOIT

fatta all'Accademia Udinese

1875

Tra i duemille cinquecento canti che ho raccolto dalle labbra del popolo friulano, ne ho scelto da mille dugento col proposito di darli alla luce.

Dopo la pubblicazione dei canti siciliani, dei napolitani, dei monferrini, e dei veneti, parmi di non poter più differirne la stampa senza defraudar l'Italia di un doveroso tributo, e il Friuli di una ben meritata corona; essendo, per mio credere, i vostri canti di tali pregi forniti da riportare il vanto su quelli delle altre provincie italiane.

Ma non essendo io che il depositario di un'eredità lentamente accumulata coi secoli, e a voi dai padri vostri legata: non m'era lecito di esporla al pubblico, senza consultare il parere di questo illustre areopago, ond'è si degnamente rappresentata la Piccola Patria.

Gli è a tal fine ch'io metterò a prova questa sera la vostra indulgenza, leggendovi la mia prefazione ai *Canti del popolo friulano*. Rileverete da questa quale sia stato il pensiero direttivo di un lavoro che mi costò sette anni di cure, e quale lo scopo di esso.

Preceduto dal Leicht e dal Gortani in questo genere di pubblicazioni, io non feci che accrescerne l'importanza, col presentare un florilegio di canti assai più copioso e pensatamente organico, nel quale tutta la vita amorosa del popolo friulano sia da esso medesimo rappresentata e figurata con tutte le varietà dialettiche della provincia. Onde si vedrà chiaramente ciò che non s'è mai di proposito rilevato; che il Friuli ha quasi come l'antica Grecia, i suoi tre dialetti, e tutti e tre, qual più, e qual meno poetici.

Aggiungerà interesse alla mia Raccolta l'esservi stati riportati passi frequenti dei canti popolari di altri paesi, dove analogia di soggetto e di forma mi ha sembrato richiederlo.

Per quest'ultima ragione farò precedere alle mie note sui canti friulani, alcune osservazioni sulla poesia popolare in genere, ben felice se le mie povere idee avranno la sorte d'incontrare le vostre.

—

PREFAZIONE.

La domenica dopo i vespri, qui come in altri paesi, s'incontrano brigate di giovinette che tenendosi per mano escono dal villaggio, vanno ad assidersi presso la fontana, o sotto il tiglio tradizionale, per affiatarsi, e comporre insieme un canto amoroso, o satirico, secondo che spira il vento della giornata. Alla nascita della piccola canzone presiede ordinariamente la musa dell'armonia, che baciandola in fronte le dà la ben venuta, le impenna le ali, e la manda via cantando per l'aria. Nè i giovanetti, fatti oggetto di amore o di scherno, vogliono mostrarsi dammeno delle fanciulle, ed essere tenuti privi d'ingegno. Nella dolce stagione, quando gli animi sono più inclinati a gentilezza, e ad amore, essi vanno a far *sternita* (1) dinanzi la casa della loro bella; e, dopo aver profuso a larga mano fronde e fiori che devono aver per essa un linguaggio, si fanno a gruppi, e s'aitano l'un l'altro a crear la canzone che ad ogni forosetta delle più appariscenti convenga. Talora si dedicano la sternita ed il canto alla più brutta, o alla più goffa delle paesane; ma in questo caso l'ironia e la burla spiccano e dalla canzone e dai fiori. Nelle lunghe notti dell'inverno, quando nelle stalle, o nelle ampie cucine le donne si raccolgono *in fila*, (1) e i giovanotti vi accorrono per vagheggiare le più belle; nasce talvolta tra questi e quelle una gara poetica da disgradarne gl'improvvisatori di mestiere.

Da tal fonte sgorga spontanea e senza alcun artificio la poesia popolare. Essa è creazione del popolo, e porta in faccia l'impronta della vita vera, e del sentimento.

Non si può davvero comprendere, come fino a dì nostri, non si abbia tenuto conto di siffatta poesia; giacchè quella che si chiamò con tal nome, non fu altro in ogni tempo che un prodotto letterario, uno sforzo dell'arte, accomodato solo all'intelligenza delle persone istruite. Il popolo non fu mai nè consultato, nè inteso; onde non è meraviglia se le poesie che si dicono fatte per esso non tocchino la sua fibra. Era mestieri conoscere la poesia ch'egli fa, per imparar a farne a suo genio. Ma fino a questo livello l'animo egoista e superbo del letterato non voleva scendere. Egli non riconosceva ai volgari nè la facoltà, nè il diritto di far poesie; e tanto meno

(1) *Sciarnete.* È lo spargere fiori o foglie davanti la porta di una ragazza. Si costuma di farlo il sabato sera, e nel mese di maggio. I fiori e le foglie hanno sempre un significato tradizionale. Caterina Percoto scrisse uno de' suoi più commoventi racconti con questo titolo.

(1) *Andare in fila* si dice anche in Friuli delle donne che nelle serate d'inverno convengono col proprio lavoro in casa di una vicina.

possa e non si debba pubblicamente confessare. Questa distinzione d'iniziati, in qualunque campo avvenga, è quanto mai illiberale. Se si vogliono poi fare dei sodalizii con apposite regole per ogni genere di progresso sociale, per ogni scopo umanitario, perchè non chiamare ad essi apertamente tutti coloro che credono di poter contribuire a questi scopi? La gara nel bene non sarà tanto più proficua quanto più sarà aperta?

Invece di una statua all'Ercole della favola non era meglio una Società di ginnastica? Invece di quella di Minerva non era meglio una Società per promuovere d'ogni guisa l'istruzione popolare? Se la donna nuda è Venere, non sarebbe meglio promuovere il culto delle belle arti e farne insegnare l'applicazione alle arti utili; e se è la verità, la nuda e splendida verità, perchè nasconderla sotto ad uno scipito simbolismo, e perchè non farla penetrare in ogni luogo dove c'è della gente interessata a nascondersi? In fine, perchè i massoni fanno le scimmie ai loro avversarii? Io per parte mia credo che i *Venerabili* sieno addietro almeno di un secolo.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 10.

Dopo breve discussione, si approva l'articolo 153, secondo la nuova redazione della Commissione ed accettata dal ministro. Approvansi i rimanenti articoli del titolo secondo rimasti in sospeso, quindi gli articoli sino al 215.

Sugli articoli dal 216 al 219, che trattano degli abusi del clero e delle pene, *Pescatore* sviluppa un emendamento, tendente a sospenderne la discussione, ed invitare il Ministero a presentarne delle nuove più efficaci contro gli abusi del clero.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 10.

Continua la discussione dei capitoli del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Da alcuni capitoli prendono occasione: *Ranco*, di domandare la presentazione del progetto di legge per la costruzione della ferrovia da Cuneo a Nizza pel colle di Tenda; *Marolda, Lovito, Del Giudice Giacomo, Vastarini, Mannetti* e *Angeli*, di fare istanze per la costruzione o sistemazione di alcune strade nazionali nelle provincie napolitane; *Perrone, Paladini* e *Torina*, di fare altre raccomandazioni per il sollecito compimento della rete stradale nella Sicilia. *Tocci, Torrigiani, Alvisi, Bucchia, G., Minich, Deprestis* e *Baccelli G.*, fanno osservazioni e raccomandazioni per lavori.

Spaventa risponde alle osservazioni con schiarimenti, trattando specialmente del bonificamento della campagna romana, che crede non si possa risolvere coi piccoli mezzi consigliati da Baccelli, il quale vorrebbe che si cominciasse a far qualche cosa limitando ora le opere ai mezzi consentiti dalla finanza, e nelle parti più prossime alla città. Il ministro chiarisce il concetto del governo su tale questione, che la differenzia da quella di Baccelli, per cui non accetta il suo invito.

Mancini, nondimeno, stimando che il Ministero può almeno proporre che l'impresa sia dichiarata opera nazionale, presenta un ordine del giorno col quale s'invita il ministero a presentare sollecitamente un progetto inteso ad agevolare l'impresa per un migliore regolamento del corso del Tevere e pel bonificamento dell'Agro Romano. Il seguito è rinviato a domani.

I capitoli approvati sono trentadue.

Minghetti, riferendosi all'interpellanza di Mancini già annunziata, dichiara che le intenzioni attribuite al governo circa l'*exequatur* dell'arcivescovo di Ravenna, non hanno fondamento; che, del resto, il guardasigilli risponderà all'interpellanza.

Si annunzia un'interrogazione di Cordova sopra le pressioni morali esercitate, da parte del clero, sopra i possessori dei beni già ecclesiastici.

---

si sarebbe degnato di mandar la sua musa alla loro scuola.

I nostri letterati partirono sempre dal falso principio che chi manca della virtù che deriva dal sapere, non possa vagheggiare un'ideale. Si negò il sentimento; si negò un cuore agl'indotti. Secondo essi il povero volgo non può sollevarsi al di sopra delle tristi realtà della vita, non può consolarsi delle umane miserin coll'aspirazione al vero, al buono, al bello, concepiti sotto più vaghe forme che non sieno le presenti; non può insomma, e non deve, lasciarsi trasportare, nemmeno in ispirito, verso una felicità che stà in fondo all'anima di ogni creatura umana. Stoltezza!.. Che altro è mai la poesia se non la forza del sentimento figuratamente rappresentato? E se il popolo può trovar nella lingua che parla i modelli e i colori onde dar corpo, vita, e movimento al mondo ideale di che è invaghito, perchè non vorrà essere salutato poeta? Non vorrei dir cosa ingrata a orecchie sapute; ma c'è chi crede essere il popolo la sola parte dell'umana famiglia tuttavia capace di entusiasmo. Nella sua anima, cui nè una falsa educazione, nè la ipocrisia della civiltà hanno ancora potuto corrompere, esiste tuttavia l'indefinito, e il fantastico di una poesia vergine: di una poesia che si fa da sè.

(Continua).

ITALIA

Roma. Secondo informazioni che l'*Epoca* dice di avere da buona fonte, il ministro prussiano presso il nostro governo avrebbe dato al ministro degli esteri Visconti-Venosta buone speranze circa il prossimo viaggio dell'imperatore Guglielmo in Italia. L'imperatore verrebbe a Milano e a Firenze; difficilmente però sarebbe disposto recarsi in Roma.

— La *Gazzetta d'Italia* riferisce con riserva le seguenti notizie: Sembra che fosse intendimento del ministero di collegare il già annunciato movimento nell'alto personale delle prefetture con la attuazione dei provvedimenti staordinarii di sicurezza pubblica. Ma le necessità del servizio, la condizione anormale di qualche prefettura e le incertezze della situazione parlamentare, che non lasciano sperare che il progetto sulla sicurezza pubblice possa essere tra breve votato, avrebbero determinato il Governo a non indugiare le già studiate disposizioni sul personale prefettizio, tanto più che è utile che la citata nuova legge trovi il personale superiore al rispettivo posto, già apparecchiato a darvi esecuzione.

— Scrivono alla *Gazzetta Piemontese*: Pare assicurato che dopo la discussione del bilancio dei lavori pubblici avremo quella sul progetto di legge che riguarda la tassa di registro, di cui è relatore il Mantellini. Le proposte del Ministero sono in gran parte mantenute. Vi sono introdotte alcune modificazioni che il Ministero finirà per accettare, ma non formano queste il grosso della questione. Invece la Commissione non è uniforme nel sostenere il progetto, e si è divisa in varie frazioni, di maniera che la maggioranza e la minoranza cambiano di numero e di persone nei punti più interessanti della legge.

Dopo questa legge la Camera prenderebbe le vacanze pasquali, e si aggiornerebbe per una quindicina di giorni. Laonde il periodo dopo Pasqua dovrà considerarsi come il più grave e il più importante, dovendosi discutere in quel tempo i provvedimenti finanziarii più salienti e la legge sulla pubblica sicurezza.

Il ministro Vigliani presentò alla Camera la relazione degli economati generali dei benefizi vacanti per l'esercizio 1873, la quale è ora in distribuzione. Da questa si rileva che al 31 dicembre 1873 il fondo degli Economati depurato dal passivo ascendeva alla cospicua cifra di lire 22,616,239, e che nello stesso anno 1873 le rendite di questo patrimoniosono ascese alla somma complessiva di 3,863,955.

Gli Economati generali sono sette, corrispondenti a sette diverse regioni d'Italia, Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Torino, e Venezia. Dall'esame fugace dato a questa relazione ed ai quadri delle attività e passività di ciascun Economato si rileva che la maggior parte di queste rendite è assorbita dalle spese pel personale impiegato negli uffizi degli Economati, dalle tasse e contribuzioni governative.

ESTERO

Austria. Scrivono da Trieste che si stanno facendo in quella città grandi preparativi per il viaggio dell'Imperatore d'Austria in Dalmazia. Il Yacht imperiale *Miramar*, è già allestito per prendere il mare. Fa parte dell'equipaggio un'orchestra di 211 marinai musicanti.

—

Francia. Secondo una statistica del *Siècle*, quarantasette prefetti della Repubblica francese — su ottantasei — furono prefetti, sotto-prefetti, segretari generali e consiglieri di prefettura al tempo dell'Impero. Quindici o venti altri, che non appartennero all'amministrazione provinciale dell'Impero, sono imperialisti conosciuti.

—

Germania. Telegrafano da Berlino, alla *Neue Freie Presse*: In occasione della discussione del bilancio dei Culti, il gruppo del centro proporrà la radiazione delle dotazioni esistenti a favore del clero evangelico. A proposito della nuova legge riguardante i vescovi, i più ragguardevoli membri di quel gruppo della Camera dichiarano che essa sarà inefficace, poichè i Comuni e i cattolici ricchi copriranno coi loro mezzi la deficienza che si verificherà per effetto di essa.

—Il totale della somma che il progetto di legge sulla dotazione ai vescovi prussiani toglie a clero cattolico romano sale a tre milioni e mezzo di marchi. Il clero cattolico continua a conservare la vera fonte delle sue rendite, cioè i beni abbastanza numerosi che esso possiede allo stesso titolo del clero francese sotto il vecchio regime. Ma la *Nord deutsche Allgemeine Zeitung* considera già l'eventualità d'un sequestro dei beni religiosi per togliere ai vescovi il modo di continuar la loro lotta contro lo Stato.

—La Germania ha importato, nel 1872, 59,267 cavalli e nel 1873 60,891; mentre la sua esportazione è scesa da 28,741 nel 1872, a 26,193 nel 1873. Se ora tutti gli altri Stati, osserva il *Débats*, per rappresaglia interdicessero la vendita di cavalli all'estero, come la intedice ora la Germania, la prima a soffrirne danno sarebbe quest'ultima.

Spagna. Scrivono da Madrid alla *Pall Mall Gazette*, che l'imminente arrivo della vedova contessa di Girgenti, donna fanatica, orgogliosa e reazionaria, è veduta di mal occhio al di fuori della corte. Lo stesso re Alfonso l'aspetta con una gioia che non è senza apprensioni.

— Il governatore carlista di Terruel ha pubblicato un'ordinanza la quale vieta ogni riunione « particolare e famigliare » dopo le sette della notte in avanti. Si farà fuoco addosso ad ogni persona che, dopo le sette, sarà incontrata in strada. Chi fosse costretto a uscir di casa dovrà provarne la necessità.

—

Inghilterra. Ventiquattro tra vescovi ed arcivescovi inglesi hanno pubblicato un lungo indirizzo al clero ed ai concittadini del loro paese, lamentando principalmente il distacco crescente tra la società laica ed il clero, e richiamando quest'ultimo ad una migliore osservanza delle leggi ecclesiastiche. L'indirizzo lamenta la diffusione di libri contrarii alle divine scritture, ed esorta il clero inglese a non dimenticare i limiti che separano la Chiesa riformata dalle novità e dalle corruzioni della Chiesa di Roma.

—

Turchia. Un dispaccio da Costantinopoli, in data del 5 marzo, reca che i rapporti degli agenti del Comitato di soccorso contro la fame sono desolanti. In un solo distretto dell'Asia Minore che contava una popolazione di 52,000 abitanti al principio della fame, ne sono morti 20,000. Le domande di soccorso aumentano.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 7768-4 4 Sez. II. N. 26

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso d'asta

per la vendita di beni del Demanio in conformità della Legge 21 agosto 1862 n. 793.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta, che erasi fissato coll'Avviso 1 febbraio p. p. N. 52025-6203 per la vendita dei terreni e case annessi al fabbricato di residenza di questa Intendenza e qui sotto descritti,

si fa noto

che alle ore 12 meridiane del giorno 2 aprile p. v. in una delle sale della suddetta Intendenza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ad un secondo pubblico incanto per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni stessi.

Condizioni speciali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine in un solo lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme sottoindicate.

Il deposito della cauzione dell'offerta potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito; il deposito per le spese si farà in Biglietti di Banca.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. La prima offerta d'aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato di l. 100.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'articolo 9 del Capitolato.

6. Le spese di stampa e d'inserzione nel Giornale del precedente e di queste Avviso d'asta e quelle pel contratto e tasse staranno a carico dell'aggiudicatario.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale, quale capitolato, nonchè l'elenco di stima, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 mattina alle 3 pom, presso la Sezione II di questa Intendenza.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

9. Sarà deliberato l'incanto quando anche si presentasse un solo offerente, e rendendosi vano anche il secondo esperimento, gli immobili potranno essere venduti a trattative private.

Avvertenza: Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più grandi sanzioni del Codice stesso.

Descrizione dei beni situati in Udine Città Ex Convento di Santa Lucia soppresso nel primo Regno d'Italia.

Orto con casa colonica, porzione del mappale n. 377 rend. l. 50.23, ettari 0.9.50, pert. 0.95.

Aratorio di prima classe, porzione del mappale n. 378, rend. l. 49.44, ettari 0.78.50, pert. 7.85.

Aratorio di seconda classe, ora cortile, porzione del mappale n. 379, rend. l. 0.78, ettari 0.5.30, pert. 0.53.

Aratorio di seconda classe al mappale n. 397, rend. l. 23.50, ettari 0.18.30, pert. 1.83.

Casa colonica con cortile al mappale n. 398, rend. l. 45.76, ettari 0.5.80, pert. 0.58.

Prezzo d'incanto l. 20,000, per il deposito di cauzione dell'offerta l. 2000, e per le spese di tassa l. 000, il minimum dell'offerta in aumen al prezzo d'incanto l. 100.

Udine, li 2 marzo 1875.

L'Intendente
TAJNI.

—

Invito. Il Sindaco di Venezia ha diretto seguente invito, che volentieri pubblichiam alla Società dei Militi del 1848-49, e per es al sig. *Giovanni Pontotti*, suo presidente, p la solenne inaugurazione del Monumento Mani

Nel 22 marzo p. v. alle ore 1 pomeridian avrà luogo la solenne inaugurazione del mon mento Manin.

Codesta onorevole Soicietà viene invitata a assistere mediante Rappresentanza alla cer monia, con avvertenza che il luogo di riunion sarà l'atrio ed annesso cortile del Palazzo M nicipale ex Loredan, dalle ore 11 antimeridian in poi.

Di là le Rappresentanze nell'ordine che verr stabilito sfileranno per la calle Loredan, ed en treranno in Piazza Manin mediante i bigliet d'ingresso che saranno loro trasmessi a temp opportuno.

Si previene codesta onorevole Società pe norma nella costituzione della propria Rappre sentanza, ch'essa potrà disporre di N. 3 (tr biglietti. Con tutta considerazione

Venezia, 24 febbraio 1875.

Il Sindaco
FORNONI.

—

Le medaglie ai premiati dell'Espo sizione di Vienna. Sono state fatte ripetut lagnanze perchè non furono ancora distribuit le medaglie agli artisti premiati all'Esposizion di Vienna. È bene si sappia che queste medagli non sono ancora giunte al Ministero di agricoltur e commercio. Giunsero e furono distribuite sol tanto le medaglie e i diplomi per gli espositor di prodotti agricoli ed industriali.

—

Agli ex-ufficiali veneti. La *Libertà* Roma dice di sapere che per iniziativa di va deputati delle due parti della Camera sarà r presentato quanto prima il progetto di legg pel riconoscimento dei gradi e del diritto all pensione degli ufficiali che presero parte all difese tanto di Roma che di Venezia.

—

L'on. Simoni è stato eletto segretari della Commissione incaricata dell'esame dell schema di legge d'iniziativa parlamentare in torno ai conflitti di attribuzione. Ne è presi dente il Mantellini e relatore il Mancini.

—

La Società Nazionale di mutuo soc corso per le pensioni fra gl'impiegat con sede in Milano, in via Rovello, conta ogg 1600 soci e 600 mila lire di capitale. Vi pu appartenere qualunque impiegato sia governa tivo, che provinciale e comunale o privato, ch non abbia oltrepassato i 45 anni di età, pagand una tenue tassa d'ingresso e lire 36 annue da soddisfarsi trimestralmente. È una utilissima isti tuzione che merita di essere raccomandata an che agli impiegati d'ogni categoria della nostr provincia, ai quali potesse un giorno mancar un sicuro sussidio.

—

Una nuova industria sta per sorgere Pordenone. Una Ditta svizzera ha preso testè i affitto un locale, con fondo annesso sulla strada provinciale, per impiantare una fonderia di metalli.

—

All'Istituto di Vallombrosa. Gli esam di ammissione all'Istituto forestale di Vallom brosa hanno avuto termine. I concorrenti son stati nove e la Commissione ne ha approvati sei, fra i quali un nostro friulano, il sig. Facini.

—

Teatro sociale. Col diletto di sempre ab biamo udito anche questa volta la commedi goldoniana *Le gelosie di Lindoro*. C'è tant freschezza, tanta naturalezza nel nostro vecchi autore, che ci sembra non invecchi mai.

Se tutte le Compagnie drammatiche fa ranno in tutti i teatri d'Italia una rappresen tazione di taluna delle migliori commedie di Goldoni, e se le Società filodrammatiche faranno altrettanto, non è da dubitarsi che presto non si raggiunga una somma da fare un monumento che sia opera degna di lui. La stampa invitata dal Comitato promotore raccoglierà la sua parte. In compenso Venezia ci apprönterà ad opera compiuta una festa come quella che dà il 22 corrente per lo scoprimento del monumento di Manin.

Lo spettacolo di iersera fu compiuto dal proverbio del Martini *Chi sa il giuoco non l'insegni*. Grazioso e bene rappresentato dalla Tessero e da' suoi adoratori Pasta e Salvadori, figuratevi se non ha piaciuto! Confesso che per uno di questi proverbii darei cento articoli di critica di *Fantasio*.

Questa settimana giunse dell'America in Italia, dopo un giro di due anni, uno dei nostri campioni dell'arte drammatica, Tommaso Salvini, carico di allori e di dollari. Egli vinse al paragone i più valenti attori inglesi nel rappresentare le opere del loro grande Shakespeare, e fece amare l'arte e la parola italiana. Queste artistiche esportazioni, che poi ci tornano colle visite degli

Americani all'Italia, sono una parte attiva del bilancio nazionale. Ma naturalmente, non si esporta così lontano che la roba più scelta. E questo è un avvertimento agli autori!

Il Salvini rappresentò anche il *Saul* di Alfieri, il quale fu molto gustato, essendo una delle rappresentazioni, che meglio possono essere intese anche fuorivia. Il *Nerone* del Cossa è una delle rappresentazioni nostre moderne che fu tradotta e rappresentata anche in altre lingue. È giunto alla fine il momento in cui invece di tradurre sempre possiamo anche noi essere tradotti. Pensino i nostri autori a produrre non il molto, ma l'eccellente, ed avranno questo vanto, che tornerà a gloria della Nazione.

Olim.

Da Mortegliano in data 8 corrente marzo riceviamo la seguente:

« Sabbato sera 6 corr. si distribuirono con solennità i premi agli alunni della *Scuola serale*.

Una folla di gente accorse a quella festa a cui si trovarono presenti, oltrechè le autorità civili, tutte le classi di cittadini. Un assennato discorso diretto agli allievi fu pronunciato dal bravo maestro Cortesi Giacomo, discorso che, tanto pella sostanza che per la forma elegante fu accolto con meritati applausi.

Terminata la dispensa dei premi, consistenti in medaglie d'argento, libri e menzioni onorevoli, il detto Maestro tenne una lezione di Fisica trattando della Elettricità.

Mandiamo di cuore un elogio al Cortesi che, instancabile nel lavoro, cerca d'istruire il Popolo; e questo elogio lo rendiamo pubblico per animarlo, e perchè i suoi colleghi lo imitino, specialmente quelli che insegnano in Comuni simili a questo di Mortegliano, sempre disposto a sostener spese ove si tratti del ben essere del paese.

Alcuni paesani.

Un altro caso luttuoso. Ci scrivono da Codroipo che il giorno 7 andante moriva in quel capoluogo in preda ai più atroci dolori, una bambina di 4 anni e mezzo, in seguito a gravi ustioni riportate due giorni prima presso il fuoco della cucina della propria casa, ove era stata lasciata sola.

La ripetizione di consimili sventure più volte lamentate nel nostro giornale, deve necessariamente capacitare l'autorità competente della necessità di procedere con tutto il rigore di legge contro gl'imprudenti o trascurati genitori, che sono causa di sì grave sciagure.

Una banda di falsari di note di Banca austriache è stata scoperta di questi giorni, mercè l'arresto a Cilli di un certo Stefano Defionardo. A quanto vogliono sapere le Autorità austriache, dice il *Tergesteo*, la banda aveva la sua sede a Udine, donde spediva degli agenti nelle provincie austriache per ispacciarvi delle cedole da un fiorino, che sono riconoscibili dalla tinta alquanto più pallida. I falsificati portano per la maggior parte la Serie 45.

Furto. Nelle ultime 24 ore venne denunciato un furto di una pezza cambrik, commesso a danno di un Negoziante di qui.

FATTI VARII

Le predizioni pel mese di marzo. Mathieu de la Drôme ha lasciato un annuario anche pell'anno corrente, nel quale si trova, pel mese di marzo: Pioggie fortissime e generali al 1.° quarto di luna che comincia il 14 e termina il 22. Il Mathieu prevede anche molte burrasche.

Tasse Universitarie. È stato distribuito il progetto di legge sulle disposizioni intorno alle tasse ed al sistema degli esami. Questo progetto non fissa veramente la tassa per gli esami, ma una soprattassa alle già esistenti. La sopratassa per gli studenti alle facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, e di matematiche è di L. 120; quella per gli studenti di scienze fisiche e naturali, di farmacia, di filosofia e lettere di L. 60 pagabili però in tante quote annue quanti sono gli anni del corso prescritto dal regolamento. Dippiù con questo progetto di legge è estesa all'Università di Napoli l'iscrizione ai corsi e la frequenza alle lezioni. Questa sopratassa può ascendere a circa L. 250.

Sono allegati al progetto diversi specchi statistici sulle Università, fra i quali uno che riguarda gli studenti ed uditori iscritti presso le diverse Università del Regno nell'anno scolastico 1874-75.

Per la facoltà di giurisprudenza 2142, medicina e chirurgia 1798, scienze fisiche, matematiche e naturali 1137, filosofia e lettere 128, notariato 69, farmacia 659, chirurgia minore 10, ostetricia 166, colon iaria ed agraria 279.

Totale num. 6147, oltre 416 fuori corso. In questo numero però non figura l'Università di Napoli, nella quale non è obbligatoria l'iscrizione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* dell' 9 marzo contiene:

1. R. Decreto 14 febbraio, che dà facoltà di operare una derivazione d'acqua dai torrenti Bisagno e Comasca.

2. R. decreto 14 febbraio, che approva lo statuto della R. Accademia dei Lincei in Roma.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Gazz. di Venezia* ha questo dispaccio particolare da Roma in data dell'11:

L'esame dei provvedimenti finanziarii procede ora alacremente. Il solo punto, nel quale finora vi sia dissenso col Ministero, è quello sul pagamento in oro dei dazii d'esportazione.

— Assicurasi che la Sinistra intenda di opporsi alla discussione della legge sulla tassa di Registro pel trasferimento degli Immobili. La sinistra intende sostenere che i provvedimenti finanziari debbono essere discussi tutti insieme, o per lo meno preceduti da una sola discussione generale. *(Libertà)*

— Lunedì l'on. Presidente del Consiglio presenterà alla Camera i bilanci di definitiva previsione del 1875 e la situazione del tesoro. Accompagnerà questa presentazione con una breve esposizione finanziaria.

— Il 10 corr. in Campidoglio fu inaugurato il busto in marmo di Giuseppe Mazzini; fu collocato nella sala degli arazzi del Palazzo, alla sinistra del busto del Re, che ha alla destra quello del conte di Cavour.

Erano intervenute circa 300 persone, fra le quali gli on. Fabrizi, Macchi, Amadei, Asproni ed altri deputati. Parlò l'on. Cairoli, il quale, in un vivace discorso, rammentò la vita del defunto, la sua fede costante e l'apostolato esercitato in prò della libertà d'Italia.

Il Sindaco Venturi disse esser felice, come capo del Municipio, di poter rendere omaggio alla memoria di un uomo, che insieme cogli altri, i cui busti decorano la stanza, fece tanto per la patria italiana. Espresse il suo dispiacere per l'assenza del generale Garibaldi, dicendolo però presente collo spirito alla solenne cerimonia.

— Da Roma si annuncia in data del 10, che il generale Garibaldi continua a guardare il letto. Vittorio Emanuele ed i principi reali inviarono più volte per conoscere lo stato della sua salute.

— L'on. Depretis, il quale ha presieduto al ministero dei lavori pubblici una riunione d'illustri e competenti persone per prendere in esame il progetto di Garibaldi sul Tevere, ha manifestato la speranza che ben presto possa essere concertato un progetto formale da sottoporsi all'esame del Parlamento.

— Il *Fanfulla* dichiara prematura ogni notizia relativa al movimento del personale delle Prefetture. L'*Italie* dichiara lo stesso.

— La *Voce della Verità* e l'*Osservatore Romano* annunciano che il principe Doria Pamphili diede la dimissione dalla carica di senatore.

— Nel caso che per un rimpasto ministeriale, che, del resto, non è ora prevedibile, l'onorevole Visconti-Venosta dovesse abbandonare il portafoglio degli affari esteri, sarebbe soltanto per tornare in seno alla famiglia e non per andare ambasciatore a Londra, come da taluno fu detto. *(Gazz. d' Italia).*

— La *Nuova Torino* annunzia l'arresto dell'ex-segretario dell'*Istituto delle figlie dei militari*, certo Monti Majroni, incolpato di sottrazioni di somme abbastanza rilevanti a danno di quello stabilimento.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Firenze 10. *Gazzetta d'Italia* annunzia che la sessione d'accusa pronunziò sentenza sulla causa degl'Internazionalisti. Per 36 fu dichiarato non esservi luogo a procedere, 34 inviati alle Assise.

Ravenna 10. Il *Ravennate* pubblica un dispaccio da Torino che annunzia avere oggi la Corte di Cassazione rigettato il ricorso dei condannati nel processo degli accoltellatori di Ravenna.

Spezia 10. Le corazzate *Venezia* e *Ancona* e l'avviso *Authion* partono per S. Remo.

Berlino 10. La *Corrispondenza provinciale* dice che il progetto del Governo per la soppressione della dotazione del clero è un primo passo importante, che, se l'attitudine dei Vescovi lo provocasse, potrebbe produrre una completa trasformazione delle relazioni tra la Chiesa e lo Stato.

Parigi 10. Buffet avendo accettato il portafoglio dell'interno, il *Journal Officiel* pubblicherà domani il Ministero seguente: Buffet, interno; Dufaure, giustizia; Say, finanze; Wallon, istruzione; Meana (destra), agricoltura. Gli altri ministri restano.

Parigi 10. I nuovi ministri si sono riuniti stasera alle ore 9 in casa di Mac-Mahon, a fine di stabilire definitivamente il programma del Ministero. Assicurasi che Audiffret sarà eletto presidente della Camera.

Pest 10. La Camera dei deputati, discutendo il bilancio, approvò i fondi segreti, dopochè il ministro Tisza respinse gli attachi violenti dell'estrema sinistra contro il Governo.

Madrid 9. Il Marchese di Bedmar è partito per Pietroburgo.

Berlino 11. La Camera discusse la proposta di Petri, che le Comunità dei Vecchi cattolici abbiano diritto ai beni della Chiesa cattolica. Il ministro del culto dichiarò che il Governo accetterebbe la proposta se fosse accolta dalla Camera. La proposta fu rinviata alla Commissione.

Berna 10. La Germania fa un'eccezione a favore della Svizzera per l'acquisto delle rimonte al divieto dell'esportazione dei cavalli.

Vienna 11. I giornali del mattino vogliono sapere, che l'i. e r. Inviato straordinario a Washington, barone Schwarz, abbia pregato di essere sollevato dalla sua carica per insufficiente dotazione, e che S. M. l'Imperatore abbia accettata la di lui dimissione.

Spezia 11. La partenza dell'Imperatrice di Russia da San Remo fu differita in causa del cattivo tempo.

Le fregate *Venezia* e *Ancona* e l'avviso *Authion* che dovevano partire oggi da qui per per fare scorta d'onore fino a Marsiglia all'Imperatrice non si sono mosse, ma stanno aspettando pronte alla segnalazione.

L'Imperatrice recasi in Crimea.

Parigi 11 Il *Journal Officiel* pubblica i nomi dei ministri, come fu telegrafato iersera. Credesi che Buffet comunicherà oggi all'Assemblea il programma del nuovo Gabinetto.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di febbraio 1875. Decade III^a

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba	
Latitudine		46° 24'		46° 30'	
Longit. (sec. il mer. di Roma)		0° 33'		0° 49'	
Altezza sul mare		324. m.		569. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data
Barometro	medio	727.78		706.56	
	massimo	733.45	23	712.11	22
	minimo	723.78	25	702.54	27
Termomet.	medio	—1.08		—4.18	
	massimo	5.9	28	3.0	27
	minimo	10.9	23	—14.8	24
Umidità	media	74.29		—	
	massima	86.	25	—	
	minima	53.	24	—	
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	12.3		—	
	durata in ore	—		—	
Neve non fusa	quantità in mm.	140.—		—	
	durata in ore	?		—	
Giorni	sereni	1		1	
	misti	4		2	
	coperti	3		5	
Giorni con	pioggia	—		—	
	neve	2		—	
	nebbia	—		5	
	brina	—		—	
	gelo	8		8	
	temporale	—		—	
	grandine	—		—	
	vento forte	—		3	
Vento dominante		O.		N.E	

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 marzo 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.0	751.0	751.0
Umidità relativa	63	30	37
Stato del Cielo	quasi ser.	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	N.E.	S.E.	E.
Vento velocità chil.	0.5	0.5	4
Termometro centigrado	7.9	11.0	7.6

Temperatura (massima 13.1 (minima 1.8

Temperatura minima all'aperto —0.7

Notizie di Borsa.

BERLINO 10 marzo

Austriache	567.—	Azioni	427.—
Lombarde	244.—	Italiano	71.80

PARIGI 10 marzo

3 0|0 Francese	65.17	Azioni ferr. Romame	85.—
5 0|0 Francese	103.05	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	3880	Obblig. ferr. romane	208.—
Rendita italiana	71.80	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	310.—	Londra	25.21.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	7.7|8
Obblig. ferrovie V. E.	217.—	Inglese	93.1|8

FIRENZE 11 marzo.

Rendita 77.27-77.25 Nazionale 2000-1995. — Mobiliare 820 - 818 Francia 106.50 — Londra 27.10. — Meridionali —.—.

VENEZIA, 11 marzo

La rendita, cogl' interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 78.—, a —.— e per cons. fine corr. da 78.20 a —.—

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.72	» 21.73 —
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.58 —	» 2.58 1|2
Banconote austriache	» 2.43 1|2	» 2.43 3|4 p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1875	da L. —.—	a L. —.—
» nominale contanti	» 76.05	» 76.10
» » 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 78.20	» 78.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.71	» 21.72
Banconote austriache	» 243.52	» 243.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0|0
» Banca Veneta	5.1|2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1|2 » »

TRIESTE, 11 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.20.—	5.21.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.89.1|2	8.90.—
Sovrane Inglesi	»	11.19 —	11.20 —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.50	105.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 9	al 10 mar.
Metaliche 5 per cento	fior.	71.70	71.45
Prestito Nazionale	»	75.90	75.80
» del 1860	»	112.60	112.70
Azioni della Banca Nazionale	»	962.—	961.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	233.—	234.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.30	111.35
Argento	»	104.20	104.70
Da 20 franchi	»	8.88 1|2	8.88.—
Zecchini imperiali	»	5.28 —	5.24.1|2

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 11 marzo

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.84	ad L. 22.55
Granoturco nuovo	»	» 10.98	» 12.30
Segala	»	» 13.50	» 13.67
Avena	»	» 14.20	» 14.35
Spelta	»	» —.—	» 28.—
Orzo pilato	»	» —.—	» 26.65
» da pilare	»	» —.—	» 13.70
Sorgorosso	»	» —.—	» 7.17
Lupini	»	» —.—	» 11.96
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» 30.65
Fagiuoli di pianura	»	» —.—	» 27.33
Miglio	»	» —.—	» 23.33
Castagne	»	» —.—	» 7.90
Lenti (al quintale)		» —.—	» 24.89

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 25 al 30 gennaio 1875

PREZZO (Mass. in / Min. in — L. | C.)

Denominazione dei generi venduti sul mercato del	Udine Mass. L.	C.	Udine Min. L.	C.	Cividale Mass. L.	C.	Cividale Min. L.	C.	Codroipo Mass. L.	C.	Codroipo Min. L.	C.	S. Daniele Mass. L.	C.	S. Daniele Min. L.	C.
Ettolitri Frumento (da pane) (I qualità	24	75	23	72	24	—	23	10	20	60	19	—	23	75	—	—
Frumento (da pane) (II id.	—	—	—	—	—	—	—	—								
id. duro (da paste)																
Riso (I qualità	65	—	60	—					45	—	42	—				
Riso (II id.	50	—	38	—					40	40	40	—				
Granoturco	14	23	12	18	12	—	10	60	12	40	10	30	14	35	13	10
Segala	16	74	—	—	—	—	—	—	14	70	13	30	15	60	—	—
Avena	12	—	—	—	—	—	—	—	11	20	11	—	—	—	—	—
Orzo	26	75	—	—	—	—	—	—	20	—	19	70	—	—	—	—
Fave																
Ceci																
Piselli																
Lenticchie	—	—	—	—												
Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—			—	—	—	—				
Patate	—	—	—	—	14	—	13	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne secche (I qualità					27	—	25	—								
Castagne secche (II id.					—	—	—	—								
id. fresche (I qualità	8	46	7	96	—	—										
id. fresche (II id.	7	46	7	26	—	—										
Fagiuoli di pianura	23	—	—	—	25	—	23	50	22	—	14	70	20	60	—	—
Chilogrammi Farina di frumento (I qualità		75		65		50				56		56		—		—
Farina di frumento (II id.		60		50		45										
id. di granoturco		25		22		23				20		20		—		
Pane (I qualità		47		—		50				64		64		50		—
Pane (II id.		40		—		45				48		48		38		—
Paste (I qualità		88		80		90				88		80		—		
Paste (II id.		75		55		50				70		64				
Ettol. Vino comune (I qualità	65	—	45	—	58	50	50	—	46	40	27	80	40	—		—
Vino comune (II id.	40	—	26	—	48	—	—	—	—	—	—	—	35	—		—
Olio d'oliva (I qualità	180	—	160	—	150				170	—	150	—				
Olio d'oliva (II id.	150	—	120	—	120				150	—	105	—				
Chilogrammi Carne di Bue	1	50	—	—	1	25		—	1	40	1	20	1	45	—	—
Id. di Vacca	1	40	—	—	1	—		—	1	20	1	—	—	—	—	—
Id. di Vitello	1	50	—	—	1	25		—	1	60	1	60	1	20	—	—
Id. di Suino (fresca)	1	67	—	—	1	45		—	1	60	1	60	—	—	—	—
Id. di Pecora	1	30	—	—		95		—								
id. di Montone	1	25	—	—		95		—								
Id. di Castrato	1	36	—	—		95		—	—	—	—	—	—	—	—	—
Id. di Agnello						95		—								
Formaggio (duro	3	50	3	—		—	—	—	3	20	3	—	—	—	—	—
Formaggio (molle	2	50	2	30		—			1	60	1	50				
id. (duro	3	20	3	—	1	90			2	60	2	30				
id. (molle	2	50	2	30	1	70				—		—				
Burro	2	40	2	25	1	95		—		—		—	—	—	—	—
Lardo	2	25	2	—	2	40		—	2	50	2	40				
Uova (a dozzina)		72		66		—		—		84		72				
Miriagr. Legna da fuoco (forte		35		30		—				90		70		60	—	—
Legna da fuoco (dolce		28		26		—				70		60				
Carbone	1	10		98	1	10		—	1	50	1	30				
Fieno		58		46		44		—		55		45		70		60
Paglia		—		—		40		—		30		27		50		40

Denominazione dei generi	Gemona Mass. L.	C.	Gemona Min. L.	C.	Latisana Mass. L.	C.	Latisana Min. L.	C.	Maniago Mass. L.	C.	Maniago Min. L.	C.	Pordenone Mass. L.	C.	Pordenone Min. L.	C.
Frumento (da pane) (I qualità	24	—	23	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Frumento (da pane) (II id.	—	—	—	—					23	50	23	—	22	37	21	87
id. duro (da paste)																
Riso (I qualità													—	—	—	—
Riso (II id.					—	—	—	—					—	—	—	—
Granoturco	14	—	13	50	13	60	12	50	14	—	13	50	14	—	12	50
Segala	16	—	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avena	12	—	11	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fave																
Ceci																
Piselli																
Lenticchie																
Fagiuoli alpigiani									—	—	—	—	—	—	—	—
Patate	14	—	13	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne secche (I qualità	—	—	—	—												
Castagne secche (II id.	18	—	17	—												
id. fresche (I qualità	—	—	—	—												
id. fresche (II id.	—	—	—	—			—	—	—	—	—	—				
Fagiuoli di pianura	21	—	20	50	17	50	17	50	15	50	15	—	15	—	13	87
Farina di frumento (I qualità		50		48		60		60		—		—		50		
Farina di frumento (II id.		44		42		—		—		50		45		48		
id. di granoturco		23		22		21		21		24		22		20		
Pane (I qualità		48		46		48		48		—		—		48		
Pane (II id.		42		40		32		32		48		46		32		
Paste (I qualità		95		90	1	—	1	—					1	—	—	—
Paste (II id.		55		50		80		80						70	—	—
Vino comune (I qualità	46	—	45	—	34	—	34	—					70	—	60	—
Vino comune (II id.	44	—	43	—	28	—	28	—					50	—	40	—
Olio d'oliva (I qualità					220	—	220	—					—	—	—	—
Olio d'oliva (II id.					130	—	130	—					—	—	—	—
Carne di Bue	1	40	1	40	1	46	1	46	1	40	1	40	1	32	—	—
Id. di Vacca	1	30	1	30	1	10	1	10	1	10	1	10	1	32		
Id. di Vitello	1	20	1	—	1	65	1	65	1	—	1	—	1	32		
Id. di Suino (fresca)	1	85	1	80	1	46	1	46		—		—	1	50		
Id. di Pecora																
id. di Montone																
Id. di Castrato					—	—	—	—					1	10		
Id. di Agnello																
Formaggio (duro	2	—	2	—	2	50	2	50	2	40	2	30	2	90	2	70
Formaggio (molle	1	70	1	60	2	—	2	—	1	50	1	40	1	80	1	50
id. (duro	2	50	2	30	3	—	3	—	2	50	2	40	3	45	3	40
id. (molle	2	30	2	20	2	—	2	—	2	—	1	90	2	10	2	—
Burro	2	—	1	50	3	—	3	—	2	—	1	95	2	20	2	10
Lardo	2	20	2	10	2	50	2	50	2	—	2	—	1	90	1	80
Uova (a dozzina)		72		60		72		72		50		45		84		72
Legna da fuoco (forte		21		21										35		33
Legna da fuoco (dolce														28		25
Carbone	1	—	1	—									1	10	1	—
Fieno		50		45		—		—						50		42
Paglia		40		35		—		—						40		35

Denominazione dei generi	Sacile Mass. L.	C.	Sacile Min. L.	C.	Spilimbergo Mass. L.	C.	Spilimbergo Min. L.	C.	S. Vito al Tagliamento Mass. L.	C.	S. Vito al Tagliamento Min. L.	C.
Frumento (da pane) (I qualità	—	—	—	—	25	—	24	01	22	50	22	50
Frumento (da pane) (II id.												
id. duro (da paste)												
Riso (I qualità												
Riso (II id.												
Granoturco	13	50	12	50	14	43	13	25	14	06	12	81
Segala	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fave												
Ceci												
Piselli												
Lenticchie												
Fagiuoli alpigiani	—											
Patate	—				—	—	—	—				
Castagne secche (I qualità												
Castagne secche (II id.												
id. fresche (I qualità												
id. fresche (II id.												
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	16	25	16	25	16	88	15	—
Farina di frumento (I qualità						50		40		50		—
Farina di frumento (II id.						—		—				
id. di granoturco		22		22		20		18		18		—
Pane (I qualità		55		55		58		44				
Pane (II id.						54		40				
Paste (I qualità					1	—	1	—				
Paste (II id.						72		72				
Vino comune (I qualità					64	20	44	20	26	88	—	—
Vino comune (II id.					39	20	29	20	26	—		
Olio d'oliva (I qualità									—	—		
Olio d'oliva (II id.									—	—		
Carne di Bue	1	35	1	35	1	46	1	26	1	40		
Id. di Vacca	1	25	1	25	1	16	1	06		—		
Id. di Vitello	1	20	1	20	1	06		86	1	20		
Id. di Suino (fresca)	1	50	1	50	1	56	1	46	1	30		
Id. di Pecora					1	06		86				
id. di Montone					1	06		86				
Id. di Castrato					1	06		86				
Id. di Agnello					1	06		86				
Formaggio (duro					2	70	2	45				
Formaggio (molle					2	20	2	—				
id. (duro					3	50	3	—				
id. (molle					3	70	2	45				
Burro					2	50	2	35	2	10		
Lardo	1	60	1	60	2	15	2	—	2	50		
Uova (a dozzina)						60		60				
Legna da fuoco (forte						45		35		40		
Legna da fuoco (dolce						38		30		36		
Carbone										—		
Fieno										50		
Paglia										30		

NB. *I prezzi dei generi segnati coll'asterisco · sono aggravati dal dazio di consumo.*

Il Prefetto
BARDESONO

ATTI UFFIZIALI

N. 133. 3 pubb.

Distretto di Palmanova Comune di Porpetto

Avviso di concorso

A tutto marzo corr. viene aperto il concorso ai due posti seguenti:

1. di Maestra Comunale in Porpetto coll'annuo stipendio di it. l. 400.

2. di Levatrice approvata; stipendio annuo l. 150.

Le aspiranti produrranno a questo Municipio le loro istanze corredate a prescrizione entro il termine suindicato.

Dall'Ufficio Munipale
Porpetto 5 marzo 1875.

Il Sindace
MARCO PEZ.

ATTI GIUDIZIARJ

Sunto di sentenza

Il R. sig. Pretore Mandamentale di Cividale ha pronunciato la seguente Sentenza.

A richiesta di Cont Marianna fu Giovanni vedova Copatigh possidente di Cividale

contro

Suor Mattia fu Paolo di Robedisca, Impero Austro-ungarico.

I. Dichiarata la contumacia di Suor Mattia fu Paolo.

II. Competere a Cont Marianna fu Giovanni vedova Copatigh il diritto di ricuperare il fondo prativo posto e situato nel circondario di Cividale detto Zerpiù in mappa alli N. 113 di pert. 11.66 rend. a. l. 21,45, ed il N. 2576 di pert. 4.50 rend. a.l. 5.00 confinato a levante dalli eredi fu Giovanni Copatigh e mezzodì in parte da Giovanna moglie di Giuseppe Saffigna, in parte da Giovanni Cancigh, ed in parte da Andrea Cucagna fu Domenico, a ponente in parte da Giovanni Mazzola ed in parte da Campagnan Andrea fu Giovanni, ed a settentrione da Soffigna Bortolo ed in parte da altri consorti Saffigna e Mazzola, venduto con contratto 11 luglio 1852 verso il contemporaneo esborso del prezzo di vendita in a.l. 385.70 pari ad it.l. 335.50 delle spese del suddetto contratto 11 luglio 1852, e degli altri contratti 11 aprile 1848, e 11 aprile 1849, nonchè delle spese eventuali di migliorie e di conservazione di detto fondo.

III. Dovere lo Suor nel termine di 40 giorni dalla notificazione della presente verso il contemporaneo esborso delle somme sovraindicate, concorrere nel regno alla stipulazione del formale contratto di riscatto; ed in difetto terrà la presente, luogo del contratto, e farà l'attrice all'appoggio della stessa facoltizzata a conseguire in sua ditta il trasporto censuario, e la relativa trascrizione nei Registri Ipotecarj.

IV. Dovere lo Suor immediatamente dopo stipulato il Contratto, allorchè la presente sarà divenuta esecutiva, e perciò l'esborso delle somme di cui sopra rilasciava al Convenuto il fondo superiormente descritto.

V. Dovere lo stesso Suor immediamente rifondere all'attrice it. l. 52.55 spese Giudiziali così liquidate, oltre a quelle sulla presente, e successive.

Cividale. 2 agosto 1874

MELIS, *Pretore.*

Pubblicata all'udienza 3 agosto 1874 assenti le parti.

A. ZURCHI V. Cancelliere.

Addì 9 marzo 1875 in Udine alle richieste del richiedente come sopra, io sottoscritto Usciere adetto alla R. Pretura del I.° Mandamento di Udine, ho notificata la presente Sentenza al sig. Suor Mattia fu Paolo mediante inserzione in questo Giornale Ufficiale ai termini dell'art. 141 C. P. C.

L'Usciere
G. ORLANDINI.

Sunto di Citazione

A richiesta della Ditta N. Gabrici coll'avvocato Brusadola di Cividale;

Il sottoscritto Usciere adetto alla R. Pretura del I.° Mandamento di Udine, cita il sig. Fragiacomo Giacomo residente a Gradisca Regno Illirico, a comparire alla Udienza del giorno 20 aprile 1875 alle ore 10 ant. davanti l'Ill. sig. Pretore di Cividale per ivi sentirsi condannare al pagamento di it. lire 296.26 oltre le spese di lite interessi a forma di Legge.

Udine, li 9 marzo 1875

G. ORLANDINI, *Usciere.*